

Il Sole **24 ORE**

21 novembre 2019

IN BORSA

All'Aim Investor day oggi a Piazza Affari sono attesi oltre 150 investitori

Lucilla Incorvati

Oltre il caso Bi-on. Con 31 Ipo e 182 milioni raccolti nel solo 2019, AIM Italia si dimostra il primo hub finanziario europeo per numero di quotazioni tra i mercati non regolamentati, secondo solo al mercato UK, in netta controtendenza al resto d'Europa. Sul listino MTA ci sono state solo 5 quotazioni. Un segnale, questo, di come sia una delle vie preferite dalle aziende in cerca di capitali per crescere e che emergerà oggi in occasione dell'Aim Investor day dove a Piazza Affari sono attesi oltre 150 investitori, organizzato da IR Top Consulting.

«È un segnale di forte fiducia delle Pmi italiane e degli investitori istituzionali, nonostante i recenti eventi - sottolinea Anna Lambiase, CEO di IR Top Consulting - verso Aim Italia, strumento finanziario per la raccolta di capitale volta a sostenere la crescita delle Pmi. Anche perché se fatta nel rispetto di tutte le regole la quotazione aiuta a rafforzare la struttura finanziaria delle imprese e i numeri lo dimostrano».

Nel 2019 il taglio medio delle operazioni ha raggiunto 5,9 milioni di raccolta di capitale coerente con una dimensione di aziende con fatturato medio al momento dell'approdo in Borsa di 21 milioni.

«Questo trend - aggiunge Lambiase - è spiegabile in relazione a due elementi: l'Italia è un terreno molto fertile per PMI con caratteristiche di eccellenza e innovazione apprezzate dagli investitori; la possibilità data alle aziende di accesso al mercato azionario con in-

centivi fiscali che dimezzano i costi di quotazione, validi ancora per tutto il 2020».

Secondo IR Top nel 2020 le Ipo avranno come protagoniste società tecnologiche, industriali e qualche modello di startup in forte crescita e in termini di numero si attende un trend analogo al 2019. Il mercato AIM è quello che ha registrato negli ultimi anni il maggior numero di collocamenti. Oggi conta 133 società con un giro d'affari nel 2018 pari a 6,3 miliardi, una capitalizzazione di 6,8 miliardi e una raccolta di capitali pari a 3,8 miliardi, di cui, in media, il 93% proveniente da nuova emissione di titoli. La raccolta è pari a 4,5 miliardi di euro includendo le operazioni sul secondario. Nel 2019 il mercato azionario delle PMI conta 31 ammissioni, di cui 27 nuove IPO e 4 ammissioni post business Combination, in linea con il 2018 (26 IPO e 5 ammissioni). La capitalizzazione totale delle 27 nuove società è pari a 1,1 miliardi e sono state ammesse 4 società a seguito della fusione con Spac precedentemente quotate su AIM mentre la raccolta è stata di 182 milioni, di cui 30 milioni derivanti da SPAC. La raccolta media nel 2019 è stata pari a 5,9 milioni e il flottante in Ipo è stato pari al 24%. Le nuove quotate provengono per il 30% dalla Lombardia, a seguire da Emilia Romagna e Veneto. Il 65% delle nuove IPO si concentra su tre settori: Tecnologia (30%), Industria (19%) e Finanza (19%), seguono Servizi (11%), Media (7%), Healthcare (7%), Moda e Lusso (4%), Chimica (4%). I ricavi medi sono pari a 21 milioni (al netto Spac e BC). Le operazioni di IPO sono state principalmente effettuate con l'obiettivo di rafforzare l'attività di ricerca e sviluppo, consolidare l'espansione sui mercati internazionali e per incrementare la capacità produttiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

